



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 14.10.2016
C(2016) 6567 final

Signor Presidente,

La Commissione desidera ringraziare il Senato della Repubblica per il parere espresso in merito al pacchetto sull'economia circolare {COM(2015) 593, 594, 595, 596 e 614 final}.

La Commissione accoglie con favore il sostegno generale del Senato della Repubblica al pacchetto di misure sull'economia circolare che stabilisce un programma concreto di misure per aiutare le imprese e i consumatori europei a compiere la transizione verso un'economia più forte, più competitiva e circolare, in cui le risorse sono utilizzate in modo più sostenibile. Esso prevede incentivi e strumenti per "l'anello mancante" nel ciclo di vita dei prodotti, spaziando dalle modalità di produzione e consumo più innovative ed efficaci a livelli di riciclaggio e riutilizzo più elevati. La transizione verso il modello dell'economia circolare ha il potenziale per creare numerosi posti di lavoro in Europa, preservando nel contempo risorse preziose e sempre più scarse e riducendo l'impatto ambientale dell'uso delle risorse.

Inoltre, il passaggio ad un'economia circolare può al tempo stesso contribuire a una serie di priorità dell'UE: la creazione di posti di lavoro, la crescita economica, gli investimenti, l'innovazione industriale, l'equità sociale, i cambiamenti climatici e gli sforzi globali per assicurare uno sviluppo sostenibile.

Per realizzare questa transizione, le nuove proposte comprendono obiettivi ambiziosi ma realistici di riciclaggio e riduzione delle discariche calcolati su una base coerente e chiaramente definita in tutta l'UE. Le nuove proposte tengono inoltre maggiormente conto delle differenze in termini di gestione dei rifiuti nei vari Stati membri.

La Commissione prende nota e ringrazia il Senato della Repubblica per le sue raccomandazioni. Le proposte legislative sono attualmente oggetto di negoziati tra il Parlamento europeo e il Consiglio, in cui il governo italiano è rappresentato. La Commissione desidera rassicurare il Senato della Repubblica sul fatto che la maggior parte delle sue raccomandazioni, quali quelle riguardanti le definizioni, i metodi di calcolo, la raccolta differenziata e la gestione dei rifiuti organici sono già oggetto di discussioni in seno al gruppo di lavoro competente del Consiglio.

La Commissione prende atto delle preoccupazioni del Senato della Repubblica in merito al rispetto del principio di sussidiarietà in relazione ai poteri di adozione di atti delegati e di

*Sen. Pietro Grasso
Presidente del
Senato della Repubblica
Palazzo Madama, 1
IT — 00186 ROMA*

esecuzione attribuiti alla Commissione dalle proposte di direttiva. L'approccio della Commissione per quanto riguarda i poteri delegati è basato sul principio che gli atti adottati tramite procedura legislativa garantiscono al meglio la legittimità democratica prevista dal trattato. Tuttavia, se utilizzati correttamente, i poteri delegati e di esecuzione sono uno strumento integrante della strategia intesa a legiferare meglio in quanto contribuiscono a una normativa semplice ed aggiornata e a una sua applicazione efficiente e tempestiva. Pertanto, la Commissione intende rafforzare ulteriormente la pratica, basata sui trattati, di conferire il potere di adottare atti delegati solo se riguardano elementi non essenziali e se sono giustificati, ovvero quando non è possibile o è meno efficiente o efficace includere i pertinenti elementi direttamente nell'atto legislativo di base.

Per quanto riguarda la presente proposta, la Commissione ha proposto che le sia conferito il potere di adottare atti delegati nei casi in cui vi è la necessità di stabilire norme tecniche per attuare le disposizioni della direttiva, in modo che la normativa quadro possa rimanere relativamente semplice e stabile. Questo vale, ad esempio, per l'adozione di una metodologia comune per il calcolo del peso dei metalli che sono stati riciclati in coincidenza con l'incenerimento e la misurazione dei rifiuti alimentari.

Come sottolineato nel parere del Senato della Repubblica, la transizione verso un'economia più circolare richiederà notevoli investimenti pubblici e privati. Per questo motivo, la Commissione ha già destinato un sostegno proveniente da programmi di finanziamento dell'UE quali Orizzonte 2020 e dai fondi della politica di coesione per facilitare l'attuazione del pacchetto sull'economia circolare e della gerarchia dei rifiuti. Per quanto riguarda l'assegnazione dei finanziamenti dal Fondo di coesione, va osservato che, nell'attuale programma di finanziamento (2014-2020), sono state previste specifiche condizioni preliminari per il finanziamento al fine di garantire che i nuovi investimenti nel settore dei rifiuti siano conformi ai piani di gestione dei rifiuti predisposti dagli Stati membri per raggiungere i rispettivi obiettivi di riciclaggio. Inoltre, la Commissione ha incoraggiato i finanziamenti privati attraverso strumenti come il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e sta preparando una piattaforma specifica per contribuire a mobilitare gli intermediari finanziari in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti e le banche di promozione nazionali.

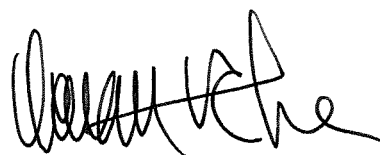
In risposta ai quesiti di natura più tecnica espressi nel parere, la Commissione desidera rimandare il Senato della Repubblica all'allegato della presente lettera.

Confidando che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni formulate nel parere, la Commissione auspica la prosecuzione del dialogo politico con il Senato della Repubblica.

Distinti saluti.



*Frans Timmermans
Primo Vicepresidente*



*Karmenu Vella
Membro della Commissione*

ALLEGATO

La Commissione ha esaminato attentamente ciascuna delle questioni sollevate dal Senato della Repubblica nel suo parere, in particolare quelle relative alla conformità del pacchetto sull'economia circolare con il principio di proporzionalità ed è lieta di fornire i seguenti chiarimenti.

Per quanto riguarda il piano d'azione dell'Unione Europea per l'economia circolare {COM(2015) 614 final}:

relativamente alla domanda di materie prime secondarie, esiste una varietà di strumenti basati sul mercato che possono essere applicati per disincentivare l'estrazione e l'uso di materie prime e modificare il comportamento del consumatore, come le imposte sugli inerti, quelle sugli imballaggi oppure le imposte e i costi per il collocamento in discarica e l'incenerimento. La Commissione ritiene che gli appalti pubblici "verdi", ossia gli appalti organizzati dalle autorità pubbliche per la fornitura di beni con un ridotto impatto ambientale, possano svolgere un ruolo importante nel promuovere un maggiore utilizzo di materiali riciclati nei prodotti, facilitando l'accesso di tali prodotti ai mercati pubblici e migliorandone la redditività economica, a condizione che le dichiarazioni dei produttori sul contenuto riciclato possano essere facilmente verificate. Poiché la scelta tra l'utilizzo di materie prime primarie o secondarie è determinata anche dalla loro qualità, il piano d'azione prevede misure intese a migliorare la qualità delle materie prime secondarie, quali la raccolta differenziata dei rifiuti organici, norme più severe sulle modalità di calcolo dei tassi di riciclaggio che faciliteranno una migliore raccolta differenziata e, se del caso, l'elaborazione di norme di qualità per le materie prime secondarie.

Per quanto riguarda le osservazioni del Senato della Repubblica sul regolamento (CE) n. 1907/2006¹, la Commissione osserva che le priorità della gerarchia dei rifiuti sono alla base degli orientamenti politici delineati nel pacchetto sull'economia circolare. La Commissione è consapevole della necessità di limitare gli oneri inutili per le imprese di riciclaggio e sta contemporaneamente sviluppando un approccio adeguato a livello dell'UE per gestire la presenza di sostanze potenzialmente pericolose nei flussi dei rifiuti destinati al riciclaggio, nonché facilitando la tracciabilità delle sostanze chimiche e la gestione dei rischi ad esse collegati nel processo di riciclaggio.

Per quanto riguarda l'industria della carta, la Commissione è dell'avviso che le prescrizioni esistenti per la raccolta differenziata della carta e l'obiettivo proposto per il suo riciclaggio (l'85% entro il 2030) stimoleranno la qualità del riciclaggio di questo materiale.

Per quanto riguarda la proposta di direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio {COM(2015) 596 final}:

la proposta della Commissione di allineare le definizioni all'interno delle direttive UE sui rifiuti significa che una serie di definizioni presenti nella direttiva 94/62/CEE² vengono

¹ GU L 396 del 30.12.2016, pag. 1.

² GU L 365 del 31.12.1994, pag. 10.

sostituite dalle definizioni contenute nella direttiva 2008/98/CE³, compresa la definizione di riciclaggio organico, che rientra interamente nella definizione di riciclaggio poiché essa prevede esplicitamente il ritrattamento di materiale organico.

Gli obiettivi proposti per il riciclaggio dei rifiuti di imballaggio di plastica da raggiungere entro il 2025 sono stati stabiliti tenendo conto di quanto era tecnicamente possibile al momento della proposta della Commissione per la revisione della direttiva. Basandosi sull'esame dei progressi compiuti dagli Stati membri nel loro perseguimento, la Commissione può proporre di rivedere il livello degli obiettivi per la plastica da raggiungere entro il 2030 prendendo in considerazione l'evoluzione dei tipi di plastica immessi sul mercato, lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e l'evolvere della domanda di plastica riciclata.

Per quanto riguarda la proposta di direttiva che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti {COM(2015) 595 final}:

la Commissione propone di armonizzare le definizioni in tutta la legislazione dell'UE relativa ai rifiuti al fine di contribuire a garantire un'interpretazione comune, agevolare la conformità e consentire un monitoraggio più efficace dei progressi nel conseguimento degli obiettivi di riduzione del riciclaggio e del collocamento in discarica.

Per quanto riguarda la definizione di "rifiuti urbani", la definizione proposta si basa sulla definizione elaborata a fini statistici da Eurostat e dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici e già utilizzata dagli Stati membri per i dati comunicati.

Per quanto riguarda la definizione di "processo finale di riciclaggio" e i metodi di calcolo del riciclaggio, la Commissione propone di chiarire le norme di calcolo in vigore con l'intenzione di tenere conto unicamente di ciò che è realmente riciclato, consentendo nel contempo un certo livello di tolleranza delle impurità. Il chiarimento non rappresenta un netto distacco dalle norme in vigore, ma dovrebbe comunque contribuire a migliorare sensibilmente l'affidabilità e la comparabilità dei dati comunicati.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti organici, la Commissione propone di rendere obbligatoria la raccolta differenziata dei rifiuti organici al fine di agevolarne un riciclaggio di alta qualità. La condizione che la raccolta differenziata dei rifiuti organici sia attuata ove fattibile sul piano tecnico, ambientale ed economico riflette le disposizioni che prevedono la raccolta differenziata di altri flussi di rifiuti. È opportuno che tali condizioni siano applicate nel modo più rigoroso, ma è necessario tener conto dei casi in cui, ad esempio, la raccolta differenziata non è economicamente attuabile a causa dell'esistenza di aree scarsamente popolate. Le proposte della Commissione di ridurre il collocamento in discarica di tutti i rifiuti oggetto di raccolta differenziata, compresi i rifiuti organici raccolti separatamente, destineranno tali rifiuti ad operazioni di recupero. L'azione sul collocamento in discarica è chiaramente intesa a creare delle sinergie con le proposte di obiettivi a lungo termine in materia di riciclaggio e a sostenerle.

³ GU L 312 del 22.11.2008, pag. 3.

La Commissione propone di conferire un ruolo più attivo alle autorità nazionali competenti nel determinare la cessazione della qualifica di rifiuto in conseguenza di un'operazione di recupero al fine di promuovere la simbiosi industriale, salvaguardando nel contempo gli obiettivi di politica ambientale. Ciò significa che la determinazione della qualifica di rifiuto sulla base di autorizzazioni individuali resta tra i metodi a disposizione delle autorità competenti.

La riduzione degli oneri amministrativi ha rappresentato un elemento importante per la Commissione nell'elaborazione del nuovo pacchetto sull'economia circolare. La Commissione propone di abrogare le disposizioni che obbligano gli Stati membri a redigere ogni tre anni relazioni sullo stato di attuazione, in quanto tali relazioni non si sono dimostrate strumenti efficaci per verificare la conformità e garantire la corretta attuazione della normativa, generando oltretutto inutili oneri amministrativi. Invece, il controllo della conformità dovrebbe basarsi sui dati statistici accompagnati da una relazione di controllo della qualità, che gli Stati membri presentano già alla Commissione ogni anno.

La Commissione apprezza inoltre il riconoscimento da parte del Senato della Repubblica delle misure proposte nel piano d'azione sull'economia circolare per affrontare la questione dei rifiuti alimentari nell'UE e accoglie con favore la disponibilità dei parlamenti nazionali a contribuire in modo proattivo e costruttivo al dibattito politico a livello dell'UE.

Per quanto riguarda la proposta di direttiva relativa alle discariche di rifiuti {COM(2015) 594 final}:

in merito alla richiesta di un intervento normativo per garantire la gestione delle discariche nella fase successiva alla chiusura, la Commissione è del parere che le attuali disposizioni della direttiva 1999/31/CE⁴ consentano agli Stati membri di adottare le misure necessarie per garantire il rispetto delle condizioni applicabili alla chiusura delle discariche e alla loro gestione successiva alla chiusura, stabilite dalla medesima direttiva.

Per quanto riguarda la proposta che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche {COM(2015) 593 final}:

in merito alla richiesta del Senato della Repubblica di adottare norme minime di qualità per il trattamento, il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, la Commissione segnala di aver delegato al Comitato europeo di normazione elettrotecnica⁵ il compito di mettere a punto tali norme, che prenderà poi in esame nel quadro dell'articolo 8 della direttiva 2012/19/CE⁶.

⁴ GU L 17 del 23.1.1991, pag. 20.

⁵ <https://www.cenelec.eu/>

⁶ GU L 197 del 24.7.2012, pag. 38.